



Chiesa di Mogno progetto a Mario Botta

*Nostra intervista all'architetto.
Per Botta si tratta d'una scommessa, cioè
lasciare un segno del nostro momento storico
da accostare alla ricostruita torba.*

L'Uomo contro la montagna

di Martino Giovanettina

Per Mario Botta, la progettazione della chiesa di Mogno è una proposta di tipo, diciamo così, ideologico: secondo me — ci dice infatti il celebre architetto che abbiamo raggiunto telefonicamente ieri nel suo studio di Lugano — bisogna «ritrovare un senso» perché non avrebbe significato ricostruire per ricostruire. Dietro a questa iniziativa mi sembra che ci sia l'idea di far diventare questa chiesa anche un segno di resistenza all'effimero. Il fatto che sia stata spazzata via dalla natura mi ha molto colpito; quindi in questo momento di grande consumo, di società dell'effimero si tratta di trovare la forza per fare un segno che resti. Questo era il mio programma: in quest'ambito, in questo ordine di idee mi sembra che erano tutti interessati, e allora ho accettato l'incarico.

Per lei — aggiungiamo — Mogno oggi rappresenta certo qualcosa di particolare, di stimolante... Sì — ci dice Botta — una sorta di scommessa, un ritorno al medioevo... Ne parleremo comunque fra qualche tempo: non vorrei scoprire delle carte che poi magari verranno modificate dai progetti. Mi sembra comunque che siamo in presenza d'un'occasione straordinaria, con l'uomo che si china ancora a battersi contro la montagna, che ricerca il senso di questo habitat in cima alla montagna. È un tema molto bello.

Solitamente, in casi del genere, si ricostruisce più o meno come prima: a Mogno sarà diverso. Normalmente c'è — commenta Mario Botta — una grande fretta di recuperare una memoria del passato. In questo caso c'è già una torba, molto bella, che hanno ricostruito. Mi sembra che ora l'occasione sia diversa, si tratta di lasciare anche un segno del nostro momento storico.

Concludiamo l'intervista con un «pettegolezza». È vero, architetto Botta, che lei progetterà la nuova chiesa di Mogno gratuitamente? Del tutto gratuitamente non lo so, comunque da parte mia c'è la più completa solidarietà con il gruppo per la ricostruzione della chiesetta. Una solidarietà che, al di là del risparmio in soldoni, onora il nostro interlocutore.

Se fra qualche anno a Mogno giungeranno torpedoni carichi di giapponesi e statunitensi, niente meraviglia: la nuova chiesa che sorgerà al centro del villaggio lavizzarese sarà infatti progettata da Mario Botta, quindi è facile prevedere che anche questo edificio concepito dal celebre architetto sottocenerino finirà sui testi specialistici e no a circolazione internazionale.

Come si ricorderà la secentesca chiesetta di Mogno fu spazzata via, lo scorso 25 aprile, assieme ad altri dodici edifici, da un'immensa valanga. La gente e l'autorità non si sono però arresi, rispondendo in modo meraviglioso al tiro mancino della sorte. Con il denominatore comune d'una ferrea volontà di ripristino, in questi mesi si è proceduto allo sgombero dei detriti, e sono state gettate le basi per la rinascita del villaggio. Ci limitiamo qui a segnalare che, tra l'altro, la torba (monumento storico), di proprietà del sindaco di Fusio, Gianluigi Dazio, è stata «ricostruita» per intero, cioè riportata con rigore architettonico allo stato pre-slavina. In questi giorni sono poi iniziati i rilievi aerei da parte del servizio valanghe del Weissfluhjoch, incaricato di elaborare uno studio sui ripari valangari. E ora, come detto, l'arrivo sulla scena dell'architetto Mario Bot-



ta, che a Mogno si è recato negli scorsi giorni assieme al consigliere di Stato Fulvio Caccia. Da noi interpellato, il presidente dell'associazione per la ricostruzione della chiesetta di Mogno, Armando Cotti, ha rimandato ogni spiegazione alla conferenza stampa in programma per la prossima settimana. Il «colpaccio» comunque c'è stato: in attesa dei giapponesi, questa vicenda andrà seguita per bene.

Nell'immagine in alto a sinistra, l'architetto Mario Botta; nella foto qui sopra, la chiesetta di Mogno falciata dalla valanga.